GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — VENERDI' 21 FEBBRAIO — **NUM. 43**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Al Governo del Re sono pervenuti i seguenti telegrammi sulla malattia contagiosa manifestatasi in alcune provincie della Russia.

Dall'Ambasciata italiana a Pietroburgo:

" Il Governatore di Astrakan annunzia in data del 14 febbraio che, all'infuori dei due casi già denunziati a Kemmenscar, non si verificò più alcun caso d'epidemia in nessuna parte del paese infetto.

" Loris Melikoff telegrafa da Tsarischine alla data del 19 che non v'ebbe più alcun caso di epidemia, nè decesso nella provincia di Astrakan e in quelle limitrofe. Il disgelo è generale; il dott. Jacob, colpito da pneumonite, va migliorando.

" Un altro telegramma di Loris Melikoff del 20 conferma che non vi sono più malati di contagio nella provincia di Astrakan, e governi limitrofi. „

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di non prendere atto della rinuncia dei deputati Molinari e Cavallotti, continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Guerra. Parlarono i deputati Sani, Bertolè-Viale, De Renzis, Zanolini e il relatore Gandolfi.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro dell'Interno:

Disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali;

Dal Ministro della Guerra:

Richiamo in vigore dell'art. 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito;

Parificazione del grado dei capi-musica a quello dei marescialli d'alloggio dei carabinieri;

Assegno giornaliero dei capi-musica maggiori ed ordinari.

Nell'adunanza di giovedì mattina (20 febbraio) gli Uffizi hanno completate le Giunte dei progetti di legge:

1° Approvazione della convenzione stipulata il 20 giugno 1877 tra l'Amministrazione del Demanio dello Stato e la provincia di Lucca, per la cessione ad essa degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca;

2° Vendita della miniera demaniale di Monteponi presso Iglesias, nell'isola di Sardegna.

Entrambi i progetti riportarono voto favorevole; a commissari furono nominati gli onorevoli Martini, Alli-Maccarani, Meardi, Vaira, Simonelli, Costantini, Nocito, Fabrizi Paolo e Borgnini, per il primo progetto; gli onorevoli Pepe, Omodei, Serazzi, Melchiorre, Umana, Sanguinetti, Parpaglia, Garzia e Leardi, pel secondo.

Due Uffizi dettero mandato di fiducia ai commissari Solidati e Maldini per il disegno di legge sull'ordinamento della Amministrazione centrale.

L'onorevole Finzi fu nominato commissario dello schema di legge relativo ad aggiunte e modificazioni al titolo VI della legge del 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, con incarico di proporne l'approvazione tenendo conto delle fatte raccomandazioni.

L'onorevole Visocchi venne designato commissario, con mandato favorevole, del disegno di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Sette Uffizi presero ad esame ed approvarono in massima, facendo ai commissari alcune raccomandazioni, il progetto di legge per il riordinamento dell'arma dei carabinieri Reali.

A commissari furono eletti gli onorevoli Salaris, Baratieri, La Porta, Brin, Ungaro, Fabrizi Paolo e Sani.

Ieri, 20, furono distribuite, prima delle cinque, le relazioni:

Sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1879;

E sopra i progetti di legge:

Per concorso dello Stato nella spesa per restauri al tetto del duomo di Orvieto;

Per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4730** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e de decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data dell'11 febbraio 1879, col qual l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notific essere vacante il 1° Collegio di Torino n. 411;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Torino n. 411 è convocato pel giorno 9 marzo 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 16 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 29 dicembre 1878:

Vigna cav. Carlo, maggiore nel 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pieracci Vincenzo, tenente nel 78° fanteria, id. id.;

Federici cav. Scipione, capitano nel 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Sotgiu cav. Salvatore, capitano nel 1° fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la trasferta dal Corpo Reale fanteria marina nell'arma di fanteria (R. decreto 25 novemb. 1878);

Reggio cav. Angelo, maggiore nel distretto di Mantova, promosso tenente colonnello e nominato comandante del distretto di Novara;

Rovere cav. Carlo, maggiore nel 59° fanteria, promosso tenente colonnello al 73° fanteria;

Chavasse cav. Giovanni, maggiore nel 60° fanteria, id. all'8° bersaglieri;

Marselli Luigi, capitano nel distretto di Siena, id. maggiore al distretto di Salerno;

Perlo cav. Francesco, capitano nel 12° fanteria, id. id. al 41° fant.;

Petri Gaspare, capitano nel 63° fanteria, id. id. al distretto di Campobasso;

Morelli-Adimari Giovanni, capitano nel 1° bersaglieri, id. id. al 60° fanteria;

Pollo cav. Andrea, capitano nel 39° fanteria, id. id. al 59° fant.;

Massonat Claudio, capitano nel 4° battaglione alpino, id. id. al 17° fanteria;

Rivabella Carlo, capitano nel 59° fanteria, id. id. e destinato all'11° fanteria;

Franco Giovanni, capitano nel 69° fanteria, id. id al 19° fanteria;

Maggia cav. Giovanni, capitano di stato maggiore, id. id. al 54° fanteria;

Mauro-Mori nobile Giuseppe, capitano di stato maggiore, id. id. al 9° fanteria;

Gentile Nicolò, sottotenente (50° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 2 gennaio 1879:

Ghisalberti Ambrogio, tenente nel 72° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1879:

Ajassa Giorgio, capitano nel 1° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tempesta Loreto, tenente nel distretto di Caltanissetta, id. id.;

Praino Luigi, tenente nel 28° fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1879:

Signorile Giuseppe, capitano nel già Corpo Reale fanteria marina, in aspettativa per soppressione d'impiego, trasferto nell'arma di fanteria con anzianità 24 giugno 1878, e contemporaneamente richiamato in servizio effettivo con destinazione al 77° fanteria a far tempo dal 1° febbraio prossimo;

Leone Calogero, tenente id. id. id., id. id. con anzianità 15 agosto 1866, con destinazione al 48° fanteria.

Con RR. decreti del 12 gennaio 1879:

Imbert Carlo, capitano nel 18° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Montefiore Dario, sottotenente di complemento nel 71° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1879:

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori** in fanteria:

Tafuri cav. Gaetano, del 28° fanteria, destinato al 41° fanteria;

Preda cav. Enrico, del 24° fanteria, id. 56° id.;

Camangi Giuseppe, del Comitato armi di linea, id. 46° id.;

Zanelli Severino, aggregato al Corpo di stato maggiore, professore alla scuola di guerra, continuando nella stessa qualità a far parte della cennata scuola.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Mura Giovanni, 69° fanteria, destinato al 39° fanteria;

Cittarelli Ernesto, 20° fanteria, id. 19° id;

Milesi Carlo, 77° fanteria, id. 24° id.;

Rabagliati Luigi, 2° fanteria, id. 28° id.;

De Bernardi Ernesto, 6° fanteria, id. 75° id;

Mosca Maurizio, distretto Modena, id. 44° id.;

Guicciardi Nicola, 25° fanteria, id. 17° fanteria;

Chavanne Francesco, distretto Messina, id. 63° id.;

Melandri Achille, 68° fanteria, id. 71° id;

Rabbini Edoardo, 5° bersaglieri, id. 1° id.;

Confalonieri Cesare, Comitato armi di linea, id. 12° id.;

Casale Vittorio, 63° fanteria, id. 10° id.;

Zanella Temistocle, Comitato armi di linea, id. 23° id.;

Moneta Girolamo, 10° fanteria, id. 59° id.;

Galuzzi Alessandro, 6° fanteria, id. 18° id.

I **sottotenenti** in appresso nominati sono promossi **tenenti** e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato:

Manai Angelo, 49° fanteria, destinato allo stesso;

Giannelli Alessandro, 66° fanteria, id. id.;

Vitelli Gioacchino, 67° fanteria, id. id.;

Mauro Giuseppe, 36° fanteria, id. id.;

Spreti Giulio, 5° bersaglieri, id. id.;

Cotta Giovanni, 7° bersaglieri, id. id.;

Testori Giuseppe, 10° fanteria, id. id.;

Tacconi Francesco, 40° fanteria, id. id.;

Mundula Ignazio, 5° bersaglieri, id. id.;

Chiarla Ernesto, 3° bersaglieri, id. id.;

Lambertenghi Attilio, 7° battaglione alpino, id. id.;

Quaglia Giuseppe, 16° fanteria, id. id.;

D'Amico Giovanni, 2° bersaglieri, id. id.;

Tua Giacinto, 1° bersaglieri, id. id.;

Parravicino Nicolò, 9° bersaglieri, id. id.;

Pallotta Michele, 8° bersaglieri, id. id;

De Bonis Francesco, 1° fanteria, id. id.;
De Fonseca Gennaro, 49° fanteria, id. id.;
Cerasi Giulio, 60° fanteria, id. id.;
Locascio Roberto, 67° fanteria, id. id.;
Pozzi Giuseppe, 6° bersaglieri, id. id.;
Giacchetti Luigi, 1° granatieri, id. id.;
Celentano Eugenio, 25° fanteria, id. id.;
Carminati Marco, 7° battaglione alpino, id. id.;
Preziosi Enrico, 8° fanteria, id. id.;
Boselli Luigi, 66° fanteria, id. id.;
Montanari Emilio, 3° fanteria, id. id.;
Nutty Gio. Battista, 5° battaglione alpino, id. id.;
Vernetti Vincenzo, 12° fanteria, id. id.;
Arimondi Eugenio, compagnie di disciplina, id. id.;
Bertolini Luigi, 14° fanteria, id. id.;
Bottaro Domenico, 17° fanteria, id. id.;
Lucca Giuseppe, 2° battaglione alpino, id. id.;
Somaglia Carlo, 2° bersaglieri, id. id.;
Romanetti Carlo, compagnie di disciplina, id. id.;
Otrem Agostino, 20° fanteria, id. id.;
Sala Giuseppe, 22° fanteria, id. id.;
Rovere Carlo, 30° fanteria, id. id.;
Menardi Giuseppe, 14° fanteria, id. id.;
Bussolino Giovanni, 10° fanteria, id. id.;
Brusasco Pietro, 9° fanteria, id. id.;
Bonzi Giuseppe, 32° fanteria, id. al 17° fanteria;
Bertoli Giacomo, 49° fanteria, id. allo stesso;
Chiodi Bartolo, 6° bersaglieri, id. id.;
Artusi Ermete, 74° fanteria, id. id.;
Monti Carlo, 34° fanteria, id. id.;
Bocchino Eugenio, 37° fanteria, id. 18° fanteria;
Avena Carlo, 42° fanteria, id. allo stesso;
Balangero Andrea, 1° bersaglieri, id. id.;
Fazio Giacomo, 2° bersaglieri, id. id.;
Gianotti Angelo, 6° battaglione alpino, id. id.;
La Bella Gennaro, 48° fanteria, id. id.;
Acquarone Agostino, 50° fanteria, id. id.;
Peruccio Guido, 55° fanteria, id. id.;
Zanardi Pietro, 62° fanteria, id. id.;
Bianco Giuseppe, 64° fanteria, id. id.;
Volterra Ludovico, 52° fanteria, id. id.;
Torres Francesco, 66° fanteria, id. id.;
Del Pozzo Francesco, 8° fanteria, id. id.;
Ferrari Domenico, 1° granatieri, id. id.;
Mantovani Delfino, 51° fanteria, id. id.;
Brundu Sisimio, 53° fanteria, id. id.;
Folchi Tebaldo, 71° fanteria, id. id.;
Valente Ferdinando, 78° fanteria, id. id.;
Donati Silvio, 11° fanteria, id. id.;
Sola Francesco, 5° bersaglieri, id. id.;
Arimondi Francesco, 19° fanteria, id. id.;
Carbone Vincenzo, 30° fanteria, id. id.;
Perotti Angelo, 46° fanteria, id. id.;
Dogliani Giuseppe, 49° fanteria, id. al 17° fanteria;
Castelli Gio. Battista, 74° fanteria, id. allo stesso;
Rossi Francesco, 64° fanteria, id. id.;
Pagliano Federico, 71° fanteria, id. id ;
Pollone Francesco, 3° fanteria, id. id.;
Scoppola Pio, 21° fanteria, id. id.;
De Stefanis Paolo, 22° fanteria, id. id.;
D'Alessandro Federico, 10° fanteria, id. id.;
Morini Giovanni, 77° fanteria, id. id.;
Riviera Giuseppe, 78° fanteria, id. id.;
Zappa Ettore, 6° battaglione alpino, id. id.;
Aragno Giovanni, 12° fanteria, id. id.;
Libera Cesare, 13° fanteria, id. id.;
Degli Oddi Carlo, 31° fanteria, id. id.;
De Paoli Gaetano, 6° bersaglieri, id. id.;
Vigliani Adolfo, 2° granatieri, id. id.;
Santoro Felice, 50° fanteria, id. 17° fanteria;
Pagliano Secondo, 71° fanteria, id. allo stesso;
Mandrilli Pietro, 46° fanteria, id. id.;
Maucra Clemente, 7° battaglione alpino, id. id.;
Squinobal Giacomo, 1° battaglione alpino, id. id ;
Castellano Giovanni, 19° fanteria, id. id.;
De Falco Nicola, distretto Bergamo, id. id.;
Vandoni Pietro, 52° fanteria, id. id.;
Matranga Enrico, fortezza Ancona, id. alla stessa;
Araldi Michele, 1° bersaglieri, id. allo stesso;
Bianchi Enrico, 4° bersaglieri, id. id.;
Valli Rodolfo, 8° bersaglieri, id. id.;
Pagano Roberto, 7° bersaglieri, id. id.;
Turletti Giovanni, 35° fanteria, id. al 17° fanteria;
Zuccotti Paolo, 8° fanteria, id. allo stesso;
Civetta Luigi, 77° fanteria, id. id.;
Giganti Francesco, 12° fanteria, id. id.;
Spingardi Carlo, 3° fanteria, id. id.;
Stazza Francesco, 72° fanteria, id. id.;
Guasconi Francesco, 39° fanteria, id. id.;
Santoni Rodolfo, 33° fanteria, id. id.;
Rondi Giovanni, 4° bersaglieri, id. id.;
Albera Enrico, 1° bersaglieri, id. id.;
Calderaro Agostino, 44° fanteria, id. id.;
Campanari Vladimiro, 1° granatieri, id. id.;
Aventi Enrico, 7° bersaglieri, id. id.;
Decanini Pietro, 20° fanteria, id. id.;
Russo Carlo, 10° bersaglieri, id. id.;
Filosa Francesco, 39° fanteria, id. id.;
Persico Giovanni, 5° bersaglieri, id. id.;
Siotto-Pintor nobile Diodato, 8° bersaglieri, id. id.;
Morrone Paolo, 26° fanteria, id. id.;
Curotti Carlo, 16° fanteria, id. id.;
Tasciotti Vincenzo, 5° bersaglieri, id. id.;
Gotti Gino, 4° bersaglieri, id. id.;
Resta Roberto, 2° bersaglieri, id. id.;
Troglia Baldassare, 78° fanteria, id. id.;
Maggiolini-Scarampi Alessandro, 1° bersaglieri, id. id.;
Chiofalo Ignazio, 58° fanteria, id. id.;
Sarra Fortunato, 3° bersaglieri, id. id.;
Allietta Donato, 42° fanteria, id. id.;
Lurgo Giuseppe, 74° fanteria, id. id.;
Bonucci Ernesto, 38° fanteria, id. id.;
Rovida Carlo, 5° fanteria, id. id.;
Viana Modesto, 9° fanteria, id. id.;
Litzi Cesare, 8° battaglione alpino, id. id.;
Rossi Cristofaro, 18° fanteria, id. id.;
Maletti Giovanni, 21° fanteria, id. id.;
Migliassi Giuseppe, 5° bersaglieri, id. id ;
Fabro Gioacchino, 7° bersaglieri, id. id.;
Carrara Luigi, 12° fanteria, id. id.;
Testa Giuseppe, 18° fanteria, id. id.;
Destefani Carlo, 62° fanteria, id. id.;
Milanese Giuseppe, 46° fanteria, id. id.;
Castellano Francesco, 45° fanteria, id. id.;
Bozzi Enrico, 19° fanteria, id. id.;
Pettinaro Francesco, 4° bersaglieri, id. id.;
Cassina Roberto, 8° bersaglieri, id. id.;
Gigli Filippo, 30° fanteria, id. id.;

Milza Enrico, 46° fanteria, id. id.;
Bonza Giuseppe, 1° bersaglieri, id. id.

I sottonominati **capitani** di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio:
Peyrani Avendrace, già 51° fanteria, destinato al 40° fanteria;
Borellini Francesco, già 2° id., id. 13° id.;
Cella Giuseppe, già 2° id., id. 71° id.;
Alasia Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e contemporaneamente è trasferto nell'arma di fanteria con destinazione al 5° reggimento a far tempo dal 16 corrente.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 16 dicembre 1878:
Fornasa dott. Domenico, candidato notaro, nominato notaro in Albaredo d'Adige;
Ruffoni dott. Giacomo, id., id. in Bosco Chiesanuova;
Venturi dott. Tullio, id., id. in Valle dei Signori;
Forte dott. Francesco, id., id. in Longare;
Bruscalupi Lorenzo, id., abilitato ad adempiere alle prescrizioni impostegli per assumere l'esercizio del notariato in Pitigliano a tutto il 28 febbraio 1879.

Con RR. decreti del 2 gennaio 1879:
Teppa Giacinto, notaro in Ciriè, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Betti dottore Torquato, candidato notaro, nominato notaro in Bormio;
Marangoni dott. Giacomo, notaro in Castellucchio, traslocato a Borgoforte a sinistra del Po.

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:
Polti dott. Paolo, candidato notaro, nominato notaro in Porlezza.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1879:
Luzzatto Isaia, nominato notaro in Vescovana con R. decreto del 1° settembre 1878, è accettata la di lui rinuncia al posto notarile di Vescovana;
Ranzi dott. Pietro, notaro in Bormio, indi traslocato a Costa Masnaga, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1879:
Bernabei dott. Nicolò, notaro in Formigine, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Viola cav. Giovanni, notaro in Cairo Montenotte, indi con R. decreto 13 agosto 1878 traslocato a Millesimo, id. id.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1879:
Carpi Domenico, notaro in Roccastrada, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Rossi dott. Ettore, candidato notaro, nominato notaro in Arta;
Lainati dott. Giovanni, notaro in Pioltello, traslocato a Milano;
Bianchi dott. Carlo, id. in Cernusco al Naviglio, id. id.;
Minonzio dott. Cesare, id. in Binasco, id. id.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1879:
Pinto Luigi, notaro in S. Michele di Bari, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Buoni dott. Gustavo, id. in Cascina, id. id.;
De Angelis Giuseppe, id. in S. Maria Capua Vetere, id. id.;
Santorino Odoardo, id. in Vico Pisano, id. id.;
Brambilla comm. Giuseppe, id. in Como, id. id.;
Bufalini dott. Antonio, candidato notaro, nominato notaro in Cagli.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1879:
Pisani dott. Marco, candidato notaro, nominato notaro in Montenero Val Cocchiara;
De Vita Antonio, id., id. in Pescopennataro.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell' Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, Allegato C, e le istruzioni del 26 dicembre 1871;
Constatato l'arrivo nel Regno di carni di maiale *grandinate* provenienti da Cincinnati ed altri punti dell'Unione Americana; locchè prova che esiste ivi la trichina nei maiali,

Decreta:

Fino a nuova disposizione è vietata la importazione nel Regno degli animali suini e delle loro carni ed avanzi, comunque preparati o conservati, provenienti dai porti e scali degli Stati Uniti di America.
I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.
Data a Roma, il 20 febbraio 1879.

Per il Ministro: G. B. MORANA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami per concorso a posti di volontario nella carriera diplomatica.

Mercoledì 2 aprile 1879 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica.
Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.
Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 28 febbraio p. v.; trascorso il qual termine, non saranno più accettate.
Roma, addì 7 gennaio 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:
a) La cittadinanza italiana;
b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;
c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;
d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;
e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;
f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.
Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.
Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.
Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.
Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno es-

sere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere, oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

(NB. Per il **Programma** vedi la *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1879, num. 12).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. MOLTEDO.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO *per arruolamento di mozzi nella Real Marina.*

Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di quindici anni e non oltrepassati i diciassette, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta, e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La scuola dei mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per potere avere accesso ad altre scuole che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre i *graduati del corpo Reale equipaggi*. Alla scuola dei mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande di arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla scuola dei mozzi, ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del corpo Reale equipaggi, in Spezia*, prima del 15 marzo.

I documenti da presentarsi all'atto dell'arruolamento al Consiglio d'amministrazione del corpo Reale equipaggi od alle autorità che saranno da esso delegate sono:

1° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio — 2° Certificato di non essere incorso in condanne rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita del giovane — 3° Atto rilasciato dal sindaco, d'onde risulti il consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questi dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni. — I certificati di cui ai numeri 1° e 2° devono essere di data recentissima in rapporto a quella della presentazione.

I giovani che hanno titolo di preferenza, perchè figli di militari o d'inscritti fra la gente di mare, devono farne cenno nella domanda, unendovi, oltre alla fede di nascita, il documento comprovante la qualità suddetta.

I giovani dichiarati inabili dai medici delegati a visitarli non sono ammessi ad una seconda visita.

Gli arruolamenti dei mozzi non sono definitivi se non dopo che i giovani ammessi saranno stati accettati dal Comando della nave destinata a riceverli.

I giovani arruolati per la scuola mozzi assumono l'obbligo di servire nel corpo Reale equipaggi per otto anni consecutivi dopo usciti dalla scuola e compiuta l'età di 17 anni. Però possono essere ritirati entro quaranta giorni dall'ammissione definitiva a bordo della nave-scuola, purchè chi ne fa domanda rimborsi l'Amministrazione delle spese fatte per mantenimento e vestiario.

La domanda di ritiro deve essere diretta al Comando in capo

del 1° dipartimento marittimo in Spezia entro trenta giorni dalla ammissione suddetta.

Per maggiori notizie veggasi il regolamento per la scuola navale dei mozzi, approvato col R. decreto 6 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 496119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100819 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200, al nome di *Baravalli Virginia* Lucia, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino; n. 596816, iscritta a Firenze, a nome di detta *Baravalli Virginia* Lucia, per lire 1350, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baravalle* Lucia Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 20 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 564199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Bonomi Luigi di Lorenzo, domiciliato in Lodi (Milano), vincolata a usufrutto in favore di Goldaniga sacerdote Luigi *fu Carlo*, vita sua natural durante, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Goldaniga sacerdote Luigi *fu Pietro*.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 646343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di Elefante De Ruggiero Luigi, Anna e *Vincenzo* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Emilia Guidetti, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Elefante De Ruggiero Luigi, Anna e *Vincenza* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Emilia Guidetti, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 655133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Caccia Giovanni di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caccia Giovanni di *Donato*, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 24 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 46168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Moro *Gian Maria* fu Giacomo, minore, sotto la legale amministrazione di sua madre Caterina Rossi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moro *Giovanni Giacomo Adolfo* fu Giacomo, minore, sotto la legale amministrazione di sua madre Caterina Rossi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 104386 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Evola* Carolina fu Baldassarre, vedova di Lambert Luigi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Eula* Carolina fu Baldassarre, vedova di Lambert Luigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra al *Journal des Débats* che le operazioni nell'Afghanistan sono sospese. L'esercito ha preso i suoi quartieri d'inverno, ritirandosi dalle posizioni avanzate che esso aveva occupate. Il generale Stewart è ritornato a Candahar, dove si tratterà per ora con una scorta molto

forte; il resto delle sue forze va indietreggiando lentamente. Sembra probabile che Candahar sarà restituita agli afghani quando si conchiuderà la pace, e che il governo delle Indie si accontenterà di annettersi la valle di Pishin fino a Kajak.

In Inghilterra si desidera la fine della campagna, che è stata tanto fortunata fino ad ora, ma Yakub-Khan non fa nulla per affrettare questa fine; esso si trova a Cabul, ove regna da sovrano e seguita a concentrare le sue forze.

Alla Camera dei lordi, nella seduta del 18 febbraio, il visconte Cranbrook, segretario di Stato al ministero delle Indie, interpellato da lord Ripon, ha dichiarato non constargli che il generale Roberts avesse proclamata l'annessione della valle di Kurum all'impero indiano; che nessun dispaccio del generale Roberts fa menzione di questo fatto, e che delle notizie in proposito furono già chieste, ma non è giunta ancora nessuna risposta.

Il *bureau* delle Indie a Londra ha comunicato ai giornali inglesi il dispaccio ufficiale seguente, spedito dal vicerè delle Indie in data 17 febbraio:

" Wali Mahomed è arrivato a Jellalabad.

" Stewart annunzia che il generale Biddulph ha fatta una ricognizione al punto di unione dei fiumi Helmund e Argandab. Il campo della valle di Arghesan è stato attaccato da alcuni indigeni; uno di essi, che era penetrato nel recinto del campo e vi aveva tirato un colpo di fucile, è stato ucciso, e il resto della banda si è disperso. Nessuna perdita da parte delle truppe inglesi. È incominciata la ritirata da Candahar delle truppe superflue. „

Il governo inglese è deciso di agire con tutta energia per restituire alla potenza britannica nell'Africa centrale il prestigio che pel momento venne alquanto ecclissato dalla sanguinosa vittoria riportata dai selvaggi guerrieri del re Cetywayo. Il governo della metropoli non vuole permettere che il racconto del disastro toccato alle truppe imperiali sulle rive del fiume Tugela, ingrandito dalla fama, risuoni sulle rive del Gange e dell'Indo, se non accompagnato dal correttivo del racconto di una pronta e terribile vendetta.

A rassicurare l'opinione pubblica il governo inglese ha poi pubblicato la lista delle navi noleggiate pel trasporto delle truppe; sono 15 grossi piroscafi della complessiva portata di 15,000 tonnellate. Per timore che le forze britanniche non trovassero nell'Africa del Sud i cavalli occorrenti, l'ammiragliato ha deciso che i reggimenti di cavalleria siano imbarcati coi loro cavalli. Ne risulterà necessariamente qualche ritardo nella partenza, ma il governo crede che in una settimana tutte le forze destinate per l'Africa potranno prendere il mare.

All'arsenale di Woolwich si lavora notte e giorno a preparare munizioni da guerra. Per il viaggio da Londra al Capo ci vogliono da trenta a trentasei giorni; ce ne vorranno poi altri tre o quattro per il viaggio fino a Natal.

Come fu già annunziato per telegrafo, il manifesto imperiale che fu pubblicato il 16 febbraio a Pietroburgo ricapitola le cause della guerra russo-turca, i successi delle truppe russe e la conclusione successiva dei trattati di Santo Stefano, di Berlino e di Costantinopoli.

I risultati ottenuti sono: l'indipendenza e l'ingrandimento della Rumenia, della Serbia e del Montenegro, la formazione della Bulgaria settentrionale in Principato autonomo, la distruzione delle fortezze del Danubio, l'autonomia della Bulgaria meridionale con un governatore cristiano, una nuova amministrazione per le altre parti della Turchia, la restituzione della Bessarabia che era stata tolta alla Russia col trattato del 1856, e da ultimo l'estensione della frontiera russa con Kars, Ardahan e Batum.

Un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* annunzia che nella quistione fra la Russia e la Rumenia per l'occupazione del forte di Arab-Tabia, la maggior parte delle potenze hanno accettato la proposta, appoggiata principalmente dall'Austria, che si riunisca una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli. Si crede che la Russia, dopo avere aderito ad una siffatta soluzione, non impiegherà nell'intervallo dei mezzi violenti contro la Rumenia. I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli proporranno probabilmente un compromesso che le due parti accetteranno senza alcun dubbio.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, 18 febbraio, che il Sultano ha risposto in forma cortese ed amichevole al telegramma di felicitazione indirizzatogli dal principe Nicola in occasione della sistemazione dei confini tra il Montenegro e la Turchia.

Lo stesso telegramma della *Politische Correspondenz* annunzia che minaccia di scoppiare un conflitto tra la Porta e l'isola di Samo, la cui rappresentanza nazionale ha deliberato di deporre il principe Photiades bey e di chiedere alla Porta la nomina di un altro principe. La Porta non sembra disposta a riconoscere le deliberazioni dell'Assemblea nazionale di Samo.

Ecco il testo della nuova redazione del progetto di amnistia formulato dalla Commissione della Camera francese:

" Art. 1. L'amnistia è accordata a tutti i condannati per fatti relativi alle insurrezioni del 1871 e a tutti i condannati per crimini e delitti relativi a fatti politici, che furono o saranno graziati dal presidente della Repubblica nello spazio di tre mesi dopo la promulgazione della presente legge.

" Art. 2. Le pene pronunciate contro i contumaci per gli stessi fatti possono essere condonate per via di grazia.

" Art. 3. A partire dalla promulgazione della presente legge, la prescrizione dell'art. 637 del Codice di istruzione criminale si avrà per compiuta relativamente ai fatti insurrezionali del 1871 che non furono ancora oggetto di condanne in contradditorio e in contumacia.

" Art. 4. A datare dalla notificazione delle lettere di grazia, includenti virtualmente la amnistia, il condannato che sarà rientrato in Francia non godrà più il benefizio dell'articolo 476 del Codice d'istruzione criminale.

" Art. 5. La presente legge non sarà applicabile agli individui, i quali, indipendentemente dai fatti che essa contempla, saranno stati condannati contradditoriamente o in contumacia per delitti di diritto comune o per delitti della stessa natura che importarono una condanna maggiore d'un anno di prigionia. „

In un Consiglio di ministri, tenuto il 13 corrente a Madrid, fu esaminata e risolta la questione dello scioglimento delle Cortes. Pure ammettendo che le Camere non erano giunte al termine del loro mandato e che la durata legale di esse è di cinque anni, i ministri hanno deciso di fare appello agli elettori. Lo scioglimento sarà pronunciato per il 2 marzo, ma non si sa ancora se verrà applicato alla Camera dei deputati soltanto o se comprenderà anche la parte elettiva del Senato.

Nella seduta del 18 febbraio del Landsthing di Danimarca fu fatta al governo un'interpellanza colla quale si chiedeva se era permesso sperare che il governo darebbe delle spiegazioni sui negoziati relativi all'abrogazione dell'articolo quinto del trattato di Praga. Il presidente del Consiglio rispose che senza attendere l'invito della Camera il governo darà le notizie volute in modo sollecito ed ampio, per quanto lo consentiranno gli interessi dello Stato. Dichiarò inoltre che se l'interpellanza dovesse avere per conseguenza una discussione nella quale si avesse a trattare delle relazioni coll'estero, il governo si rifiuterebbe di prendervi parte.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

L'ultima posta non ci ha recato veruna notizia sulla missione giapponese nella Corea, ed i giornali non parlano di preparativi bellicosi. Vi è quindi a sperare che le differenze fra i due paesi saranno appianate in via pacifica. Correva voce che il re delle isole di Liuciu si recherebbe in persona a Tokio, per congratularsi col Mikado pel suo felice ritorno dall'ultimo viaggio, e per felicitarlo anche in occasione del capo d'anno giapponese. Sembra dunque che il re di quelle isole, che prima mandavano il loro tributo all'imperatore della China, abbia decisamente riconosciuta la supremazia del Mikado.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 20. — Il Regio avviso *Staffetta* è giunto ieri a Gibilterra.

Palermo, 19 (ritardato). — Ieri ebbe luogo qui una dimostrazione di donne del ceto dei pescatori, chiedenti il permesso di pescare i pesci appena nati. Essendo le autorità opportunamente intervenute, e avendo fatto conoscere ostarvi la legge, le dimostranti si sciolsero pacificamente.

Parigi, 20. — Il generale Cialdini dette ieri un gran pranzo a Martel ed a Gambetta. Vi assistevano tutti i ministri, come pure il conte di Beust col personale dell'ambasciata austriaca.

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il ministro della guerra diede la sua dimissione.

« È probabile che Cherif pascià succeda a Nubar pascià. »

Si ha da Capetown, in data del 29 gennaio:

« Il colonnello Woode respinse, il 24 corrente, un attacco di 4000 zulus. Le operazioni saranno puramente difensive sino all'arrivo dei rinforzi ».

Napoli, 20. — Il Tribunale stabilì che i dibattimenti dell'assassino Passanante si apriranno il 6 marzo.

Vienna, 20. — Alla Camera dei Signori Stremayr fece una dichiarazione nello stesso senso di quella fatta il giorno 18 alla Camera dei deputati.

Alla Camera dei deputati fu presentata una petizione di operai chiedente il suffragio universale.

Il governo fu interpellato circa le misure prese contro le acque penetrate nelle saline di Prieliczka, nella Gallizia.

Londra, 20. — Il *Times* ha dal Cairo:

« Si fanno grandi sforzi affinchè Wilson non dia la sua dimissione.

« Blignières, prima di pronunziarsi, attende istruzioni dalla Francia. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« L'accomodamento rumano-russo consiste nello sgombero di Arab-Tabia per parte dei rumani e nel ritiro dei rumani sulla linea proposta dalla Russia. »

Buda-Pest, 20. — Il deputato Zsendenyi è morto.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar ratificò oggi il trattato definitivo di pace colla Turchia.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 16 febbraio 1879, presieduta dal conte T. MAMIANI.

La seduta accademica fu onorata dalla presenza di S. A. R. il principe ereditario di Svezia.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, e fra questi fa particolare menzione dei seguenti donati dai soci dell'Accademia: *Philosophes modernes étrangers et français*, del socio A. Frank; *Sketches from eastern Sicily*, del socio E. Freeman; *Pensieri sul progetto di Codice penale italiano*, del socio F. Carrara; *Lectures on the origin and growth of religion as illustrated by the religions of India*, del socio M. Müller; *Raccolta delle leggi speciali e convenzioni internazionali del Regno d'Italia*, del socio E. Pacifici-Mazzoni.

Egli presenta inoltre il primo volume degli *Statuti della Liguria per* GIROLAMO ROSSI, operoso e benemerito cultore delle discipline storiche ed archeologiche. Questo primo volume contiene i *Cenni bibliografici* delle carte di franchigia e degli statuti stampati o manoscritti dei comuni della Liguria. Il secondo volume, che l'autore ci promette, comprenderà i *Cenni storico-critici*, cioè l'esame metodico di essi.

Dà quindi comunicazione del carteggio ricevuto pel cambio degli Atti accademici, e annunzia l'invio dei seguenti lavori presentati ai concorsi:

1. Una Memoria manoscritta di autore anonimo, intitolata: *Un nuovo principio geometrico e la risoluzione dei principali problemi che ne dipendono*, presentata per concorrere al premio bandito dal Ministro della Pubblica Istruzione col Regio decreto 24 febbraio 1878.

2. Un lavoro stampato, dell'avvocato Carmine Soro-Delitala, col titolo: *Il sistema tributario dei comuni e delle provincie*, presentato per concorrere al premio di Sua Maestà il Re Umberto.

Il socio FERRI presenta il libro del cav. A. Bertolotti, intitolato *Cumiana, notizie storiche e biografiche*, e accenna che esso contiene la biografia di due soci accademici, il professore DOMENICO BERTI e il barone DOMENICO CARUTTI, nativi di Cumiana.

Il socio AMARI presenta, in nome dell'autore che ne fa

omaggio all'Accademia, il secondo volume dei *Martiri della libertà italiana* del socio A. VANNUCCI.

Il socio FABRETTI presenta il primo e terzo fascicolo, volume II, degli atti della Società archeologica e belle arti di Torino.

Il socio corrispondente NARDUCCI presenta la pubblicazione da lui fatta recentemente dell'articolo: *Castiglione* (*Baldassarre*) della parte inedita dell'opera del Mazzucchelli, intitolata: *Gli scrittori d'Italia.*

Il socio CARUTTI, ricordata la comunicazione del socio FERRI, al quale siamo principalmente debitori della notizia delle carte riguardanti i Lincei, esistenti nell'archivio dell'Ospizio degli Orfani, e della cortese facoltà dalla Direzione di quell'Istituto data all'Accademia di esaminarle e cavarne copia, ove occorra, riferisce che ha fatta una rapida lettura delle numerose lettere del principe Federico Cesi, fondatore dei Lincei, e che nella ventura tornata della Classe spera di porgerne particolare ragguaglio, come pure di quelle degli altri antichi accademici.

Il socio MESSEDAGLIA, per parte della Direzione generale della Statistica del Regno, offre in dono tre esemplari dell'*Atlante di demografia italiana*, che ha già figurato alla Esposizione universale di Parigi, e spiega i diagrammi e le carte di cui l'*Atlante* si compone, richiamando l'attenzione dell'Accademia sulla loro importanza, come pure su quella delle Memorie contenute negli ultimi volumi degli *Annali di Statistica*, che si pubblicano da quella Direzione.

Essendo in questo mentre entrato nell'aula S. A. R. il principe ereditario di Svezia, l'Accademia, in segno di onore, si alza unanime in piedi, e il Presidente ringrazia l'augusto ospite dell'onore fatto ai Lincei. S. A. R. si alza anch'essa in segno di ringraziamento.

Il socio GEFFROY legge un suo scritto sopra Maria Antonietta e il conte Fersen, nel quale illustra principalmente i fatti relativi al carattere della moglie di Luigi XVI, e la sua condotta negli ultimi tempi della sua vita.

Il socio FIORELLI partecipa all'Accademia le notizie delle scoperte di antichità, avvenute nello scorso mese di gennaio, in Milano, Bondione, Bolgare, Godego, Bologna, Forlimpopoli, Todi, Civitacastellana, Corneto Tarquinia, Roma, Anzio, Sora, Santa Maria di Capua, Pompei, Castellammare di Stabia, Mirabella Eclano, Cittanova, Caltagirone, Termini Imerese.

Presenta quindi la fotografia di una iscrizione etrusca composta di nove versi, incisa in un volume aperto, che è tenuto in mano da una figura virile di grandezza naturale, giacente sul coperchio di un sarcofago in nenfro scoperto nella necropoli di Tarquinia, e di cui diede la descrizione l'egregio sindaco di Corneto, cav. Luigi Dasti.

E in seguito mostra la fotografia di una statua rinvenuta ai primi di gennaio in Anzio, già collocata in una nicchia della sostruzione del Tempio della Fortuna Anziatina.

Il socio BERTI presenta alcune lettere inedite di Campanella, delle quali chiede la pubblicazione, facendo seguito a quelle stampate lo scorso anno.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

La sera del giorno 8 novembre u. s. il presidente A. Gamba apre la nuova sezione, rivolgendo ai soci un cordiale saluto: e quindi il socio Valerio legge un elogio funebre del compianto socio onorario Maffoni.

Nella seduta del 15 il socio Lombroso legge due suoi rapporti: uno sull'opera *De la cause réelle de la pellagre* par le docteur Cazenave de la Roche, e l'altro sull'opera *Ueber einige Producte desgefaulten Mais* di Th. Husemann.

Nella seduta del 22, a proposito del prossimo Congresso internazionale di igiene in Torino, l'Accademia prende le seguenti deliberazioni:

1° L'Accademia, nel desiderio di favorire, per quanto sta in lei, la riuscita del Congresso internazionale d'igiene che si terrà in Torino nel 1880, delibera che siano aperti e messi a disposizione dei membri del Congresso i locali del Museo e la biblioteca dell'Accademia durante il Congresso medesimo.

2° Che l'Accademia prenda parte attiva ai lavori di organizzazione del Congresso, mettendosi in rapporto colla Commissione ordinatrice del medesimo.

3° L'Accademia nomina due soci (Moleschott e Mosso) perchè cooperino col presidente alla organizzazione del Congresso.

Quindi ha la parola il socio Tibone il quale dà lettura di due suoi rapporti su un libro del prof. C. Minati intitolato: *Dei bagni di Casciana nella provincia di Pisa*, e su due strumenti del fabbricante Agostino Barberis, *l'istero-trachelotomo tagliente*, *l'istero-trachelotomo galvano-caustico.*

Nella seduta del 29 il socio corrispondente prof. Chiara comunica un caso di *Amputazione cesarea utero-ovarica*, da lui praticata con esito felice nell'Ospizio della Maternità Milanese, e presenta l'operata. L'Accademia constata il risultato splendido della operazione, e concorda col prof. Chiara intorno a tutte le questioni relative, che ha svolto nella sua comunicazione.

Nella seduta 20 dicembre il dott. Parona, di Novara, legge una sua Memoria intorno ad *un caso di voluminoso sarcoma della regione sottoclavicolare sinistra*, da lui esportato unitamente al grande pettorale. Il tumore, del quale presentò un modello in gesso, aveva una circonferenza di 69 cent. ed un diametro massimo di 35. Era quasi rotondo. L'esito dell'operazione fu felice.

Nella seduta 27 dicembre il presidente chiude l'anno accademico 1878 con un breve discorso, che termina con queste parole: « Vediamo abbandonata la nostra città da un illustre collega, chiamato ad insegnare nella Sapienza di Roma. Persuaso di interpretare i vostri sentimenti io ho dato, a viva voce, al professore Moleschott il saluto del cuore dei suoi colleghi. »

In seguito il prof. Moleschott viene acclamato socio onorario dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 22 al 28 dicembre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1878 la popolazione di Roma era di 286,926 abitanti, compresi 5936 militari.

Dal 22 al 28 dicembre 1878 in Roma si ebbero 16 emigrazioni e 169 immigrazioni, 27 matrimoni, 166 nascite e 180 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 16 emigrazioni e 298 immigrazioni, 18 matrimoni, 145 nascite e 200 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 22 al 28 dicembre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 11,8 e di 5,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 11,0 e di 2,8 la temperatura minima.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, i progressi dei lavori del traforo del Gottardo furono: dalla parte di Gœschenen, metri 31 50, e dalla parte di Airolo metri 7 90. Totale: metri 39 40. Media giornaliera: metri 5 63.

Ad Airolo terreno cattivo, grande quantità d'acqua, impalcatura. Il lavoro rimase sospeso per 4 giorni.

Rimangono da forare, per compiere la galleria di direzione, metri 2411 50.

Sinistri marittimi. — Un dispaccio da Londra annunzia che la *Tilde Figlia* di 671 tonnellate, costrutta a Varazze nel 1871, da Boston per l'Inghilterra con carico di meliga, appoggiò in un porto della Nuova Scozia, ove prese fuoco, e si teme che vada interamente perduta.

Il Titanosaurus ferox. — L'*Academy* di Londra ci apprende che, nell'esaminare una collezione di fossili del sud dell'Africa che trovasi al Museo Britannico, il professore Owen trovò ultimamente alcuni frammenti di ossa, corrosi dalle acque, che egli considera come provenienti da un gran rettile teriodonti, finora ignorato dagli scienziati. Il prof. Owen propone che a quel rettile si dia il nome di *titanosaurus ferox*, che indica al tempo stesso le sue grandi proporzioni e la sua ferocia, due caratteri che resultano dalla natura dei denti. Il dente canino di questo nuovo rettile carnivoro ha sei volte la lunghezza di quello del *Lycosaurus*, che appartiene ad una famiglia vicina; perciò, il prof. Owen crede poter concludere che il *titanosaurus ferox* doveva essere assai più feroce di tutti i mammiferi carnivori, senza eccettuarne nemmeno il terribile *Machairodus*, il cui dente canino aveva la forma di una sciabola come indica il suo nome.

Probabilmente il *titanosaurus* cercava la sua preda fra le speci seguenti: il *pariesaurus*, l'*udenante* ed il *tapinocephalans*, che esistevano alla stessa epoca e nelle stesse contrade.

È vero che questo nuovo genere è stato ricostituito dal professore Owen sopra alcuni frammenti d'ossa, e specialmente sopra frammenti dell'osso mascellare che contenevano dei pezzi di alcuni denti ed un dente canino, ma è innegabile che lo studio di questi fossili dei rettili del sud dell'Africa mostra la relazione che esiste fra i rettili ed i mammiferi carnivori.

Il centenario di Humphry Davy. — Giovedì passato, scrive il *Journal des Débats* del 19, il primo centenario della nascita di sir Humphry Davy è stato celebrato a Penzance, sua città natale, nella contea di Cornovaglia.

A mezzogiorno in punto, il sindaco di Penzance inaugurò una grande esposizione scientifica a San John's Hall, ove, in mezzo ad altri molti oggetti interessanti, si vedevano ventinove delle lampade fabbricate dal Davy nel mentre che faceva le opportune esperienze per fabbricare la sua famosa lampada di sicurezza, ed una delle duemila batterie che gli servirono a sciogliere gli alcali ed a scoprire il potassio ed il sodio.

Sir John Saint-Aubin, membro del Parlamento, pronunziò uno splendido discorso nel quale tributò un meritato omaggio alla memoria di sir Humphry Davy.

Il Dinotherium di Schonegg. — Ultimamente, scrive il *Journal Officiel* del 17 febbraio, nello scavare una grotta a Schonegg, vicino a Salmhausen, nella Svevia, gli operai rinvennero, alla profondità di quindici piedi, i resti pietrificati di un animale mostruoso. Tosto che giunse a Monaco (Baviera) quella notizia, uno dei conservatori del Museo geologico si recò sui luoghi, e prese gli opportuni provvedimenti affinchè quel fossile non fosse distrutto.

Il dottore Littel riconobbe che quelle ossa fossili appartenevano ad un colossale mammifero della metà del periodo terziario, detto il *Dinotherium*, od elefante acquatico. Il *Dinotherium* era notevolissimo per la forza straordinaria delle sue zanne, che erano assai sporgenti, e per la sua mascella inferiore, una parte della quale è conservata, ed in cui si vedono i molari muniti di protuberanze quadrate, ammirabilmente disposte per la masticazione. Tre di quei molari trovansi nelle ossa fossili scavate a Schonegg. Il *Dinotherium* era un pachiderme a proboscide, e, secondo tutte le probabilità, al pari del rinoceronte del Nilo era un animale anfibio.

Un fenomeno geologico. — Scrivono al *Journal de la Haute-Saône* che, a tre chilometri di distanza al sud-sud-est di Melincourt, sul territorio di Jasney, tre settimane sono si è formato un pozzo naturale, che ha una profondità di circa dieci metri ed un'apertura di cinque metri di diametro. Le pareti del pozzo sono di roccia pura e liscia, ed il mormorio che si sente prova che sotto il pozzo scorrono acque rapide ed abbondanti che portarono via le terre. Il rumore delle acque sotterranee lo si sente benissimo, ed un vapore denso emana da quel canale naturale.

La grafite della Nuova Zelanda. — Nella provincia di Wellington, alla Nuova Zelanda, fu di recente scoperto un banco di grafite, di qualità assai pura e molto compatta.

Un corrispondente del giornale *Colonies and India* annunzia che i campioni della grafite di Wellington furono accuratamente esaminati dal Laboratorio Coloniale, e che furono trovati di qualità eguale alle migliori piombagini che arricchirono il Cumberland. Questa scoperta è tanto più importante in quanto che la presenza delle grafiti indica l'esistenza di carboni fossili di una qualità superiore a quelli che si trovarono fino ad ora nella Nuova Zelanda.

Decessi. — L'*Echo du Nord* annunzia la morte del signor Reynart, direttore del Museo di Lilla.

— Il *Moniteur Universel* del 18 annunzia la morte del compositore Debillemont, direttore dell'orchestra del teatro della Porta San Martino.

— La *Voce* di Pietroburgo annunzia la morte del sig. Niccolò Donrof, già professore all'Istituto delle vie di comunicazione. Il defunto lascia una magnifica biblioteca, la quale contiene moltissimi libri rari e preziosi, di cui parecchi non trovansi neppure nella ricca collezione della Biblioteca imperiale.

— A Varsavia cessò di vivere ultimamente il maggior generale Pietro de Haller, presidente del Tribunale militare di Varsavia, che prese una parte attivissima all'applicazione della riforma giudiziaria militare, e che procedette all'apertura di nuovi Tribunali militari in tre circondari.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 20, nella nostra città in età di 68 anni cessò di vivere il comm. Cristiano Appellius, console generale dell'Impero germanico.

— Il 19 corrente in età di 76 anni è morto il cav. G. B. Cecchini, architetto valente e segretario del R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 febbraio 1879 (ore 16 15).

Venti forti di libeccio e ponente nel centro della penisola e a Massalubrense. Maestrale fresco nel nord della Sicilia. Greco mo-

derato a Venezia. Mare agitato in alcuni punti dell'Adriatico, nello stretto di Messina, a Portotorres e lungo le coste della Liguria occidentale. Grosso dalla Palmaria a Civitavecchia. Pioggia a Firenze, ad Ancona, a Roma, a Napoli ed a Palermo. Cielo sereno in gran parte del Piemonte, in Liguria, in Sardegna e sul basso Adriatico; nuvoloso altrove. Barometro alzato gradatamente da 2 a 9 mm. dall'ovest all'est d'Italia. Quasi stazionario a Porto Maurizio. Forte depressione barometrica nelle isole britanniche, lungo le coste francesi dell'Oceano e a Bilbao. Venti fortissimi di ovest nella Scandinavia. Tempesta sulle coste della Crimea. Nel periodo decorso venti forti di nord in Piemonte e presso le bocche del Po; fortissimi sul basso Adriatico e nella Sicilia occidentale. Piogge in qualche stazione con neve a Camerino e al Capo Spartivento. Nelle prime ore del mattino burrasca con pioggia, grandine e scariche elettriche a Firenze. I nostri mari furono nuovamente minacciati da colpi di vento soprattutto dal sud-est all'ovest. Tempo variabilissimo con burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	757,9	757,2	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	4,3	13,4	13,7	11,9
Umidità relativa...	90	65	58	77
Umidità assoluta...	5,66	7,29	6,81	8,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. 0	O. 33	S. 30	S. 28
Stato del cielo	10. piove	8. nuvolo	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. | Minimo = 3,2 C. = 2,5 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 1,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	81 40	81 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	91 50	91 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	854 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2060 —
* Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	492 —	491 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	723 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	345 50	345 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	645 —	640 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia. .	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	246 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 57	109 32	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 10	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 83 67 1/2 fine.
Parigi *chèques* 110 55.
Oro 22 11 cont.
5 0/0 - 2° semestre 1879: 81 35 cont.
Strade ferrate meridionali 345.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno cinque febbraio in Messina,

Ad istanza dei signori intendenti di Finanza delle provincie di Palermo e di Messina, ove per ragione di ufficio sono domiciliati, e per legge in casa del loro procuratore legale don Raimondo Mirone, sita in Messina, via dei Monasteri, n. 158, io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Messina ho dichiarato, giusta l'autorizzazione data dalla Corte d'appello di Messina il dì 9 settembre 1878, per pubblici proclami, giusta le forme prescritte dall'articolo 146 Codice di procedura civile, ai signori: 1. Reverendo padre don Luigi Burgio, nel nome come dagli atti, domiciliato in Palermo – 2. Don Gaetano Musarra, qual sindaco del comune del SS. Salvatore, ivi domiciliato – 3. Don Francesco Scribani, nel nome come dagli atti, domiciliato in Palermo – 4. Don Francesco Paolo Notarbartolo e Vanni principe di Sciara, domiciliato in Palermo – 5. Don Giovanni Notarbartolo e Balestreros, nel nome come dagli atti, domiciliato in Palermo – 6. Don Leopoldo Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo – 7. Don Emmanuele Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo – 8. Don Giuseppe Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo – 9 e 10. Coniugi donna Marianna Notarbartolo e Balestreros, e conte don Carlo Naselli, domiciliati in Palermo – 11 e 12. Coniugi donna Ninfa Notarbartolo e Balestreros, e don Vincenzo Parisi, domiciliati in Palermo – 13. Don Filippo Notarbartolo marchese di San Giovanni, domiciliato in Palermo – 14. Don Giuseppe Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo – 15. Cavaliere don Emmanuele Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo – 16. Cavaliere don Giovanni Antonio Notarbartolo, domiciliato in Palermo – 17 e 18. Coniugi donna Concetta Notarbartolo e cavaliere don Giovanni Di Giovanni, domiciliati in Palermo – 19. Don Filippo Notarbartolo e Santoro conte di Salandra, domiciliato in Palermo – 20 e 21. Coniugi donna Francesca Notarbartolo e Santoro, e don Giuseppe Vanni e Filangeri, domiciliati in Palermo – 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48 e 49. Don Carlo Joppolo Ventimiglia, don Mercurio Joppolo Ventimiglia, don Salvatore, don Giuseppe, donna Giuseppa, donna Luigia Joppolo, don Giovanni, don Antonio e don Giuseppe Joppolo, donna Rosolia Joppolo in Costanzo, coniugi donna Anna Joppolo e don Rosario Desti, don Vincenzo, don Rosario e donna Francesca Joppolo, quest'ultima qual madre ed amministratrice dei di lei figli minori donna Teresa, don Rosario, donna Angela e donna Rosaria Desti figlia di detta donna Teresa Joppolo fu Sebastiano, don Sebastiano Salvo e don Giuseppe Graxi, quest'ultimi quali mariti autorizzanti, cioè il primo donna Angela, ed il secondo detta donna Rosa Desti figlie di detta donna Teresa Joppolo, don Nunzio, don Gaetano e donna Andreana Moncari figli della fu donna Nicolina Joppolo, don Giuseppe Tempanaro qual marito autorizzante detta donna Andreana, donna Giuseppa, don Antonio, sacerdote don Cesare e don Giuseppe Jappolo, e donna Antonia Desti, tutti nei nomi come dagli atti, domiciliati in Palermo – 50. Il rappresentante la parrocchiale chiesa del SS. Salvatore di Naso, ivi domiciliato – 51. Principe di Monforte, domiciliato in Palermo – 52. Donna Teresa Merli Clerici principessa di Cutò, nel nome come dagli atti, domiciliata in Palermo – 53. Don Giuseppe Attanasio, nel nome come dagli atti, domiciliato in Palermo – 54 e 55. Donna Felicia Lo Faso ed Abate e cavaliere don Eduardo Alliata coniugi, nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Palermo – 56 e 57. Don Antonino Martines e don Andrea Spinelli Riggio, domiciliati in Palermo – 58. Donna Carolina Spinelli Riggio, domiciliata in Palermo – 59. Donna Giuseppa Spinelli Riggio vedova di don Salvatore Caruso, domiciliata in Palermo – 60. Don Raffaele Martirio, domiciliato in Palermo – 61. Don Cosimo Buscemi, domiciliato in Palermo – 62. Don Alessandro Chiumeno, domiciliato in Palermo – 63. Don Salvatore Cattone qual rettore della Confraternita di Santa Maria dell'Arco dentro la Commenda della maggiore, domiciliato in Palermo – 64. Don Giovanni Trapani, domiciliato in Palermo – 65. Conte di Sammartino don Nicolò Placido Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 66. Cavaliere don Ercole Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 67. Cavaliere don Ignazio Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 68. Cavaliere don Emmanuele Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 69. Sacerdote don Salvatore Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 70. Sacerdote don Ottavio Lanza Branciforti, domiciliato in Palermo – 71 e 72. Coniugi contessa donna Beatrice Lanza e Branciforti in Mastrogiovanni Tasca, domiciliati in Palermo – 73. Donna Eleonora Spinelli Lanza vedova principessa di Scordia, nel nome come dagli atti, domiciliata in Palermo – 74, 75, 76, 77, 78 e 79. Principe don Giuseppe Lanza Spinelli, cavaliere don Francesco Girolamo Lanza Spinelli, cav. don Corrado Lanza Spinelli, cav. don Manfredi Lanza Spinelli, coniugi donna Stefania Lanza Spinelli e don Gaetano Mauroy principe e principessa di Belmonte, domiciliati in Palermo – 80. Don Giuseppe Trapani, domiciliato in Palermo – 81. Don Alberto Tricona Joppolo duca di Misterbianco, domiciliato in Palermo – 82. Donna Grazia La Barbera nel nome, domiciliata in Palermo – 83 e 84 Don Gaetano e don Andrea Bullitti, domiciliati in Palermo – 85, 86, 87, 88, 89 e 90. Donna Rosolia Del Castello e Caracciolo in Cordova e marchese don Filippo Cordova coniugi, donna Maria Del Castello e Caracciolo nel nome come dagli atti, donna Teresa, donna Isabella e donna Merlina Del Castello Caracciolo, domiciliati in Palermo – 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 e 101. Don Giuseppe e don Francesco Abate, don Mariano Abate marchese di Langarini, donna Giuseppa Abate vedova baronessa di Facilano, donna Giovanna Abate, donna Caterina Abate moglie del dottore cav. don Giuseppe Abate, don Mariano Abate e Marsala, donna Giovanna Abate in Musto e don Salvatore Musto di costei marito, donna Angela Abate e cav. don Gabriele Lo Faro coniugi, tutti domiciliati in Palermo – 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110 e 111. Don Vincenzo Ruffo principe di Santantimo – Rosolia Ruffo vedova contessa Marullo, donna Maria Ruffo contessa Coppola e conte don Cesare Coppola coniugi, coniugi donna Lucrezia Ruffo e marchese don Leopoldo Filiasi, don Girolamo Ruffo principe Spinoso nel nome come dagli atti, donna Felicia Filomarino e Cuttaneo in Brancaccio principe di Frigiano di lei marito autorizzante, cav. don Gennaro Brignone Del Carretto qual tutore della minore donna Francesca Lucchesi Filomarino moderna marchesa di Montescaglioso, tutti quali eredi ed aventi causa della defunta donna Rosolia Napoli Cuttaneo marchesa di Montescaglioso, domiciliati in Palermo – 112. Don Giovan Battista Barone, domiciliato in Palermo – 113. Don Emmanuele Scinà, domiciliato in Palermo – 114, 115, 116, 117, 118 e 119. Notar don Giovanni Anelli, coniugi donna Maria Anelli e don Santi Puglisi, coniugi donna Caterina Anelli e don Giuseppe De Gregorio e notar don Francesco Anelli nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Palermo – 120, 121, 122, 123 e 124. Don Salvatore, don Francesco e don Nunzio Cignoni, coniugi donna Antonina Cignoni e don Michele Mazza nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Palermo – 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131 e 132. Don Francesco Oliveri duca di Acquaviva, don Giuseppe Risch ed Abate, cav. don Francesco Oliveri, quali figli ed eredi del cav. don Ignazio Oliveri, coniugi donna Carolina Risch e don Nicolò Nicolaci nei loro nomi come dagli atti e don Raffaele Ferreri, tutti domiciliati in Palermo – 133. Intendente di Finanza di Napoli, come rappresentante il Monastero del Cuore di Gesù alla Salute di Napoli, domiciliato per ragione di carica a Napoli – 134. Don Giuseppe Friazzi e Spinelli principe di Cariali, domiciliato in Napoli – 135. Don Gaetano Lotti conte di Oppido nel nome come dagli atti, domiciliato in Napoli – 136, 137, 138, 139 e 140. Don Filippo Monforte attuale duca di Laureto, don Alfredo Monforte, don Ruggiero Monforte ufficiale al reggimento Reale Equipaggi di Marina, Natalizia Monforte, vedova del signor Carlo Carignani, e Giulia Monforte, tutti nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Napoli – 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147 e 148. Giulio Ricciardi qual tutore della di lui figlia minore Francesca, Emmanuele e Francesco Ricciardi, coniugi Luisa Ricciardi marchesa Joppo e Francesco di Paolo Imperiale D'Affiitto, coniugi Matilde Ricciardi e marchese di Joppolo, tutti domiciliati in Napoli – 149, 150 e 151. Donna Antonina Turrisi vedova Antosi, donna Marianna Turrisi in Raganese, di costei marito autorizzante, quali eredi di monsignore don Epifanio Turrisi, domiciliati in Tusa – 152, 153, 154 e 155. Don Michelangelo Buzzone, don Giuseppe Buzzone, coniugi donna Teresa Buzzone e don Vincenzo Mannara nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Regalbuto – 156 e 157. Donna Marianna Buzzone e cav. don Salvatore Costa, coniugi, nei loro rispettivi nomi, domiciliati in S. Filippo di Agrò – 158, 159, 160 e 161. Don Vespasiano Tricona Paternò Castello duca di Misterbianco, don Vincenzo Trigona Paternò Castello duca di Misterbianco, don Vincenzo Trigona Paternò Castello e don Mario Trigona Joppolo, tutti nei loro rispettivi nomi e qualità come dagli atti, domiciliati in Catania – 162, 163 e 164. Don Ercole Tedeschi, e coniugi donna Marianna Tedeschi e e Trigona, e don Vito Falcia, domiciliati in Catania – 165. Intendente di Finanza di Catania qual rappresentante il soppresso Monastero degli Angeli di Regalbuto, domiciliato per ragione d'ufficio in Catania – 166, 167, 168, 169 e 170. Donna Augusta, donna Clementina e donna Margherita Della Posta, cavaliere don Francesco Corte e don Domenico Pelliccia, quali mariti autorizzanti le ultime due signore Della Posta, domiciliati elettivamente in Messina – 171. Luigi Trigona marchese Foresta, qual marito autorizzante la signora Marianna Paternò Castello, domiciliato in Catania – 172, 173, 174 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183 184, 185 e 186. Don Francesco, don Domenico e don Michele Nicolaci, coniugi donna Concetta Nicolaci e don Luigi Stilo, don Giovanni Pettini, qual coniuge superstite della signora donna Elisabetta Nicolaci, don Gregorio Pettini Nicolaci, don Cosimo Pettini Nicolaci, domiciliati in Messina, donna Maria Nicolaci di Basilicò, tutti nei loro rispettivi nomi e qualità come dagli atti, don Antonino, don Silvestro e don Corrado Nicolaci, nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Barcellona Pozzo di Gotto – 187. Donna Caterina Joppolo vedova di don Giuseppe Gentile, nel nome come dagli atti, domiciliata in Tortorici. – 188. Donna Antonia Palazzolo vedova di don Gaetano Gentile, nei nomi, domiciliata in Tortorici – 189, 190, 191, 192, 193, 194 e 195. Don Antonino, don Leopoldo, don Gaetano, donna Rosaria, donna Maria, donna Giuseppa, e donna Angela Gentile, nei loro nomi come dagli atti, domiciliati in Tortorici – 196, 197 e 198. Donna Maria Gentile vedova di don Calogero Grasso fu don Giuseppe, coniugi donna Angela Gentile e don Pietro Randazzo fu Calogero, tutti nei loro nomi come dagli atti, domiciliati nel comune del SS. Salvatore – 199, 200, 201 e 202. Don Sebastiano e don Casmiro Joppolo, don Francesco e don Gaetano Joppolo nella rappresentanza del fu don Bernardo Joppolo Ventimiglia del fu Diego duca di Sinagra e conte di Naso, debitore espropriato, che gl'istanti rinunziano per vizio di forma allo appello a loro istanza intimato il dì tredici settembre dell'or decorso anno 1878, e proposto contro la sentenza tra esse parti e consorti emessa dal Tribunale civile di Messina il dì 22 luglio 1878 e pubblicata il dì 10 agosto 1878, registrata al n. 4331, e si offrono di pagare le spese, che saranno legalmente dovute e liquidate.

Firmati: Luigi Cairo,
Tito Carpi.

Copia del presente atto, da me firmata, da servire per la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno in Roma.

817 SAVERIO COSTA usciere.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Al signor Presidente del Tribunale civile di Benevento,

Luisa Paolella e Silvio Del Buono, domiciliati la prima in Napoli ed il secondo in S. Lorenzo Maggiore, per mezzo del sottoscritto procuratore espongono alla S. V. che, giusta il certificato rilasciato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze in data 6 dicembre 1878, essi sono cauzionanti del defunto notaro Nicola Conte, che aveva la sua residenza in S. Salvatore Telesino, per la somma complessiva di lire 1700, cioè la Paolella per lire 850 e per altrettanto il Del Buono.

Or poichè risulta dal suddetto certificato 6 dicembre 1878 che in ordine a tal deposito nessun atto di cessione, di sequestro, di opposizione ed altro venne intimato;

E poichè consta pure dall'altro certificato rilasciato dal presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento in data 7 novembre 1878, che sugli atti ricevuti dal defunto notaro Nicola Conte non si ebbe mai a notare contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti;

Gli esponenti perciò domandano alla S. V. che venga disposto in via di espediente lo svincolo della sopraccennata somma di lire 1700, depositata come cauzione per il decesso notaro Nicola Conte, ordinando che detta somma venga restituita dalla Cassa dei Depositi e Prestiti agli stessi esponenti Luisa Paolella e Silvio Del Buono, essendone i veri proprietari.

Benevento, 23 dicembre 1878.

Proc. FRANCESCO ANNECCHINI.

Presentata oggi sottoscritto giorno nella cancelleria del Tribunale civile di Benevento.

Benevento, 7 gennaio 1879.

839 IGNAZIO JASIELLO vicecanc. agg.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma

Con decreto di oggi stesso emanato dal signor pretore di questo mandamento veniva nominato il signor Giuseppe Steller, domiciliato in Roma, via S. Gallicano, n. 20, curatore all'eredità giacente del fu Pacifico Fatucci, defunto in Roma il 24 al 25 dicembre 1878 nella casa di propria abitazione in via Portico d'Ottavia, n. 74.

Addì 19 febbraio 1879.

866 Il canc. GRANELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 marzo 1879, innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Cirilli ad istanza della signora Maria Flora Petrini vedova Cenci.

Casa con giardino, posta in Roma, al vicolo di S. Francesco di Sales in Trastevere, ai nn. 60, 61, 62, 63, nel rione XIII, ai numeri di mappa 1395, 1396, lire 35,292 49.

Roma, 18 febbraio 1879.

844 AVV. DOMENICO DE PETRIS.

(1ª pubblicazione). 878

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA E VENEZIA

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 17 marzo 1879 p. v. alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Venezia, nel locale della Banca Veneta, Calle Cappello, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione della gestione 1878.
2. Relazione dei censori per la gestione suddetta.
3. Approvazione del bilancio.
4. Fissazione delle norme disciplinari pel pagamento di dividendi sociali.
5. Elezione di 11 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
6. Elezione di tre censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 7 marzo:

a **Padova** presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia** id. id.
a **Milano** presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, li 18 febbraio 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria Santa Ninfa-Marsala, 1° tronco, dalla provinciale Santa Ninfa-Castelvetrano, in contrada Santissimo al fiume grande, della lunghezza di m. 8262 99.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori suddetti si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 marzo p. v., alla presenza dell'ill.mo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in quest'ufficio di Prefettura i pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'appalto di cui sopra a favore del migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte compilato addì 22 gennaio 1878 e nel capitolato d'oneri redatto da quest'ufficio del Genio civile in data del 22 detto mese.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candele, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 58,500, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione d'un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 1500.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non sono risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà il mezzodì del 26 marzo p. v.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare la cauzione diffinitiva di lire 3500 in numerario, o in biglietti di Banca, ovvero in cartelle al latore, in beni stabili del valore di lire 7000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazioni e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 14 febbraio 1879.

861

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: MICHELE FORTE.

N. 53.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie Cuccaro-Sanza, in provincia di Salerno, compreso fra Sanza ed il torrente detto Inferno, della lunghezza di metri 4514, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 104,790.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 dicembre 1877, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1879.

Per detto Ministero

851 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di Amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenutasi il 14 del corrente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1878 sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 25 a cominciare dal 1° marzo prossimo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, idem idem
„ **Id.** presso la Cassa Generale.
„ **Id.** presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 1° marzo suddetto:

In **Firenze**, presso la Sede della Società.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 15 febbraio 1879. 803

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1879

873

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 167,495,668 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 141,318,918 22		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 134,727 88	184,687,156 06	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,233,609 96		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,522,568 13	2,522,568 13	» 187,209,724 19
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 49,578,425 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,450,699 36	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 3,613,571 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	» 38,282 092 57
	Effetti ricevuti all'incasso		» 6,217,821 88	
Crediti *				» 344,271,795 56
Sofferenze				» 7,118,961 05
Depositi				» 695,152,267 38
Partite varie				» 11,682,916 06
			Totale	L. 1,500,791,851 21
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 630,942 81

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	344,271,795 56
Conversione del Prestito Nazionale	» 179,427,360 26	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Debitori con ipoteca	» 718,000 08	

Totale generale . . . L. 1,501,422,794 02

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 409,643,048 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 33,455,771 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 79,949,773 38
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 695,152,267 38
Partite varie	» 55,460,935 19
Totale	L. 1,499,981,795 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,440,998 29
Totale generale	L. 1,501,422,794 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 30,797,488 50
Argento	» 55,817,589 40
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille lire 163,795 39, eccedente lire 291,609 32	» 455,404 71
Biglietti consorziali	» 77,180,314 50
Riserva	L. 164,250,797 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,244,871 38
Totale	L. 167,495,668 49

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,298,302	L. 64,915,100 »
da L. 100	1,125,461	» 112,546,100 »
da L. 500	362,283	» 181,141,500 »
da L. 1000	49,087	» 49,087,000 »
Somma		L. 407,689,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 70,310	» 1,757,750 »
da L. 40	» 3,893	» 155,720 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 409,643,048 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . e la circolaz. L. 409,643,048 » è di uno a 2 89 2

Il rapporto fra la riserva L. 163,959,187 79 { la circolazione L. 409,643,048 » e gli altri debiti a vista . » 33,455,771 78 } L. 443,098,819 78 è di uno a 2 70 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2047 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 20 febbraio 1879.

TRIBUNALE CIVILE E CORRE[illegible]
di Frosinone.

BANDO.

(1a *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno [illegible] 1879 avrà luogo nella sala delle [illegible] di detto Tribunale la vendita degli [illegible] bili sottodescritti, esecutati ad istanza del comune di Torre Caetani ed a [illegible] rico di Paolino Del Moro, [illegible] comune.

Descrizione degli stabili siti in Torre Caetani e suo territorio.

Lotto 1. — Seminativo vitato [illegible] casa colonica, in contrada Casale, [illegible] mappa ai numeri 697, 698, 699 e [illegible] confinante Culla, Demanio e strada. L. 1507 84.

Lotto 2. — Seminativo vitato in contrada Fontana, in mappa n. 681, sezione unica, confinante Caetani, [illegible] e strada. L. 562 40.

Lotto 3. — Terreno in contrada [illegible] in mappa ai numeri 555, 556 e [illegible] sezione unica, confinante Paris, Prebenda arcipretale, stradella e beni comunali. L. 247 76.

Lotto 4. — Pascolivo in contrada Fossatello, in mappa sezione unica numero 526, confinante Ascani e [illegible] L. 181 92.

Lotto 5. — Pascolivo olivato in contrada Piaggie, mappa numero 346, sezione unica, confinante Trajano, Terrinoni e strada. L. 288 80.

Lotto 6. — Terreno arativo con [illegible] di moro gelso in contrada Fetino, mappa n. 320, sezione unica, confinante [illegible] e strada. L. 61 92.

Lotto 7. — Terreno arativo in contrada Carbonara, in mappa sezione unica, nn. 107 e 108, confinante strada, Lanzi e Dell'Uomo. L. 664 60.

Lotto 8. — Seminativo vitato [illegible] casa colonica in contrada Pastini, in mappa sezione unica, num. 1011 e [illegible] confinante Celani, Lanzi e Terrinoni. L. 503 32.

Lotto 9. — Terreno pascolivo in contrada Cavalli, in mappa sezione unica num. 1089, confinante Pesci, Ascani e Bianchini. Lire 14 40.

Lotto 10. — Seminativo vitato [illegible] contrada Cavalli, ritenuto a miglioramento da Benedetto Lanzi, in mappa sezione unica, n. 1130, confinante Lanzi, Celani e strada. Lire 214 75.

Lotto 11. — Seminativo vitato [illegible] contrada Pizzo, in mappa ai nn. [illegible] e 2345, ritenuto a miglioramento da Vincenzo Fasiolo, confinante Lanzi, Ascani e strada. Lire 187 60.

Lotto 12. — Seminativo nudo in contrada Capo le Coste, in mappa sezione unica, n. 743, confinante Luca, [illegible] e Terrinoni. Lire 97 81.

Lotto 13. — Seminativo nudo in detta contrada, in mappa sezione unica, numero 754, confinante Demanio e Terrinoni. Lire 87 21.

Lotto 14. — Seminativo nudo in contrada Pagliaro Battista, in mappa sezione unica, nn. 1292, 1311 e 2481, confinante strada, Starna, Cappellania di S. Lorenzo e Beneficio di S. Sebastiano. Lire 522 65.

Lotto 15. — Seminativo con poche piante di castagno in contrada Capo di Gallo, in mappa sezione unica, numero 1584, confinante Vinci, Tajocco [illegible] Moro. Lire 322.

Lotto 16. — Terreno in contrada [illegible] renta, in mappa sezione unica, coi numeri 1590 e 2465, confinante comune di Anticoli, Demanio e Terrinoni. Lire 100 99.

Lotto 17. — Seminativo nudo in contrada Trajano, in mappa sezione unica coi nn. 1221 e 2441, confinante Ascani, fosso e fondi. Lire 278 05.

Lotta 18. — Casa di abitazione [illegible] orto annesso in contrada Via Vittorio Emanuele, in mappa sezione unica, numeri 180, 180 1a rata, 180 2a rata, 180 1\|2 2, 180 1\|2 3, 180 1\|3 1 e 2, confinante strada, Maruzza e vicolo Cieco, con orto annesso, in contrada Valle confinante Damiani ed eredi Valle[illegible] renghi, in mappa ai nn. 184 e [illegible] L. 4186.

Lotto 19. — Casa di affitto ad uso forno in contrada Via Vittorio Emanuele, in mappa al n. 205, confinante Dell'Uomo, Fajano e strada. L. 158 80.

Lotto 20. — Casa ad uso stalla in detta contrada, in mappa al num. 204, confinante Bauco e strada. Lire 226 90.

La vendita sarà eseguita in 20 lotti.

Frosinone, 8 febbraio 1879.

Carniti vicecanc.

Per estratto conforme al suo originale in atti registrato con marca da lira una che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale, li 18 febbraio 1879.

860 Il vicecanc. CARNITI.

ATTO DI CITAZIONE.

Con istanza giudiziale del 12 febbraio corrente, usciere Semprebene, lo avvocato signor Alfonso Bracaglia ha fatto pignoramento per lire 504 80 sopra i signori Ghirelli Clelia e Passini Ettore, a carico di Carlo Ettore Burdin suo debitore certo e liquido della somma suddetta, per importo a saldo di tre ordinanze di tassa, due del Tribunale civile di Roma, una del pretore del 4° mandamento di Roma, e di una sentenza del pretore del 1° mandamento parimenti di Roma, diffidando i nominati signori Ghirelli e Passini di non pagare al debitore Burdin, nè ad altri in suo nome e vece, la somma che a questi devono quali conduttori dei locali in via Quattro Fontane, numeri 115 e 117. Si cita quindi il detto Carlo Ettore Burdin a comparire avanti la Regia pretura del 1° mandamento di Roma nel giorno di sabato 22 marzo 1879, nella nota residenza piazza di Campitelli, n. 9, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile per essere d'incognito domicilio e dimora, ed ivi in seguito delle dichiarazioni che dai signori Ghirelli e Passini saranno emesse, sentire assegnare all'attore signor Bracaglia le somme che i medesimi devono al Burdin, e ciò in pagamento tanto del credito suddetto quanto delle spese tutte del presente giudizio e successive di pratica, emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante appello e senza cauzione con la condanna alle spese.

Roma, 20 febbraio 1879.

L'usciere del 1° mandam. di Roma
865 ARTURO SEMPREBENE.

AVVISO. 875

Si rende noto che fino dal dì 13 febbraio corrente il sig. Cosimo Del Porto ha cessato di far parte della Società Ruggeri, Maestri e Comp.

Siena, li 15 febbraio 1879.

Not. VIRGILIO NARDI commissionato.

REITERAZIONE DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Sull'instanza della signora Mustone Angela vedova Garnier, quale rappresentante i minori suoi figli Vittorio ed Alessandro, residenti in Pinerolo, rappresentata dal procuratore cof. Rolfo Federico, il Tribunale civile di Pinerolo, con decreto 20 novembre 1878, autorizzava la citazione per pubblici proclami di tutti i successibili della signora Cristina Garnier vedova Gianinetti, deceduta in Cumiana il 2 novembre 1860, a comparire dinanzi allo stesso Tribunale in via formale, entro il termine di giorni trenta, per ivi in contraddittorio o legittima contumacia vedersi stabilire breve e perentorio termine entro cui qualunque successibile della predetta Garnier Gianinetti debba dichiarare se accetti o rinunzi la detta eredità, colla comminatoria che trascorso tal termine senza che siasi fatta tale dichiarazione, la eredità di cui si tratta debba intendersi ripudiata, colla esecuzione provvisoria ove d'uopo.

In base a tale decreto l'usciere Pejla, addetto al Tribunale civile di Pinerolo, citava con atto 21 dicembre 1878, debitamente inserto a norma di legge, li signori Garnier Pietro fu Andrea e Garnier Alessandro fu Giuseppe, residenti in Pinerolo, a comparire in via formale dinanzi al Tribunale civile di Pinerolo entro il termine di giorni 30, per l'oggetto sovra dichiarato.

Il signor Garnier Pietro essendo comparso in giudicio ed il signor Garnier Alessandro no, per non rinunziare agli effetti della citazione verso questo, veniva di nuovo citato dall'usciere Moretti, addetto allo stesso Tribunale, con atto 15 corrente febbraio, per lo stesso oggetto, con dichiara che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

Pinerolo, 16 febbraio 1879.

869 P. MORETTI usciere.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 14 febbraio 1879, n. 99, proferito in camera di consiglio, sopra domanda degli eredi legittimi di Spiridione Tomich fu Tommaso, di Venezia, capitano mercantile sul bastimento *Blagodar*, naufragato fino dal 14 novembre 1859, dichiarava l'assenza del medesimo Tomich Spiridione fu Tommaso.

E ciò si pubblica per i conseguenti effetti di legge

Venezia, 18 febbraio 1879.

834 EDOARDO TROMBINI proc.

N. 54.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra il Vallone sotto Stigliano e la Taverna dell'Acinello, della lunghezza di metri 13193, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 286,924.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 1° agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1879.

Per detto Ministero

852 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Avviso di secondo incanto e definitivo deliberamento *per lo appalto di conduttura di acqua potabile in Città in seguito a diminuzione del ventesimo.*

Essendosi da questo comune sperimentata la vigesima sul prezzo di lire 66,688 32, per la qual somma con verbale primo corrente mese venne provvisoriamente deliberato l'appalto per la conduttura di acqua potabile in questa città alla Ditta Monami e Fumaroli,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 prossimo marzo si procederà dal signor sindaco, o da un suo delegato, nella sala di questa pubblica residenza, al secondo incanto e definitivo deliberamento, col sistema di estinzione di candela vergine, e con tutti i patti e condizioni dell'avviso di primo incanto in data 22 dicembre ultimo decorso, e di quelli altresì specificati dal relativo capitolato, con avvertenza che verrà eseguita l'aggiudicazione definitiva di cui sopra qualunque sarà il numero delle offerte esibite.

Pertanto tutti coloro che aspirassero all'impresa suddetta dovranno prender parte alla gara (fatali) in diminuzione all'offerta di lire 62,420 27, fatta dal signor Luigi Luder nell'esperimento di vigesima.

Dalla pubblica Residenza, li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco ff.: Avv. DOMENICO MANNUCCI.

Il Segretario: Dott. LUIGI SANTABELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

Avviso di secondo incanto e definitivo deliberamento *per lo appalto di diramazione dell'acqua potabile in Città in seguito a diminuzione del ventesimo.*

Essendo stata presentata in tempo utile a questo comune la offerta per la diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 29,516 11, per la qual somma con verbale primo corrente mese venne deliberato provvisoriamente l'appalto per la diramazione di acqua potabile in questa città al signor Giuseppe Torricelli,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 prossimo marzo si procederà dal signor sindaco, o da un suo delegato, nella sala di questa pubblica residenza, al secondo incanto e definitivo deliberamento, col mezzo di estinzione di candela vergine, e con tutti i patti e condizioni dell'avviso di primo incanto in data 22 dicembre ultimo decorso, e di quelli altresì specificati dal relativo capitolato, con avvertenza che verrà eseguita l'aggiudicazione definitiva di cui sopra qualunque sarà il numero delle offerte esibite.

Vengono pertanto invitati tutti coloro che aspirassero all'asta suddetta di prender parte alla gara (fatali) in diminuzione della somma di lire 27,479 50 a cui è stato ridotto il prezzo del presente appalto.

Dalla pubblica Residenza, li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco ff.: Avv. DOMENICO MANNUCCI.

868 *Il Segretario*: Dott. LUIGI SANTARELLI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 marzo 1879, alle ore 11 antim., si procederà nell'ufficio suddetto, avanti il direttore del Polverificio stesso, e nel locale della sala del Consiglio, all'appalto seguente:

Nitrato di soda chil. 250000 *a lire* 0 48, *lire* 120,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 150 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, e nelle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Firenze, Genova, Bologna, Ancona, Torino, Messina, Venezia, ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Salerno, ovvero nelle Intendenze ove hanno sedi le autorità come appresso delegate a ricevere i partiti per conto di questa Direzione, un deposito di lire 12,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle ore 11 ant. del giorno 12 marzo 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Firenze, Genova, Bologna, Ancona, Venezia, Torino, Messina, ed alle Direzioni d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, addì 19 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: GAETANO MOLA.

871

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 10 marzo prossimo venturo avanti il signor prefetto si addiverrà allo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di S. Vincenzo la Costa, 1° tronco, dall'abitato alla sponda destra del fiume Ferro verso Montalto Uffugo, della lunghezza di metri 4474 10, e dell'ammontare approssimativo di lire 43,608 88 soggetto a ribasso d'asta.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con Regio decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 4 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine stabilito dall'art. 11 del detto capitolato dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'art. del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2200.

La cauzione definitiva è di lire 4500, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato d'appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 17 febbraio 1879.

Il Segretario delegato: PUGLIESE.

856

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.